FASE PRELIMINARE DI CONFRONTO (scoping) – art.8 l.r.n.32/2012 e smi

COMUNE di ORCO FEGLINO (SV)

Relazione istruttoria n. 294 del 08/10/2021

Piano	**Schema di progetto di PUC - Rapporto Preliminare**
Autorità Procedente	**Comune di Orco Feglino**
Responsabile del Procedimento	**Arch. Anna Bertonasco**
Data di avvio	**29 giugno 2021**

Procedimento

Con nota prot. 2728 del 19/06/2021 pervenuta con PEC PG/2021/0223485 del 29/06/2021, il Comune di Orco Feglino ha trasmesso la documentazione consistente nel Rapporto Preliminare, schema di PUC e nella DGC n. 31 del 11/06/2019, ai fini dell'attivazione della fase preliminare di confronto (scoping) ai sensi dell'art.8 della l.r.32/2012.

Con nota n. PEC PG PG/2021/0235883 del 08/07/2021 il Settore Pianificazione Territoriale e VAS ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art.8 della l.r.32/2012 e convocato la CdS istruttoria con i Soggetti ambientali competenti.

In data 22 luglio 2021 si è svolta in modalità video la CdS di cui sopra alla quale hanno partecipato i rappresentanti del Comune, della Regione e degli altri Soggetti competenti, come da verbale allegato.

Soggetti competenti in materia ambientale

I soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nella fase di consultazione (scoping) sono stati concordati con il Comune. Hanno trasmesso un contributo scritto:

Soggetti esterni

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Imperia e Savona	PG/2021/0255529 del 27/07/2021
Autostrada dei Fiori Spa	PG/2021/0265992 del 06/08/2021
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale - Settore Assetto del Territorio	PG/2021/0278781 del 25/08/2021

Strutture interne regionali

Settore Assetto del Territorio (parere ex art.89 DPR 380/2001)	PG/2021/0296818 del 14/09/2021
Dipartimento Ambiente e Protezione Civile	Prot. IN/2021/0013166 del 17/09/2021
Settore Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità	IN/2021/0013601 del 24/09/2021
Urbanistica	Prot. IN/2021/0013700del 27/09/2021

Allegati alla presente relazione

Verbale della CdS del 22/07/2021
Contributi pervenuti

1. Lo schema di progetto di PUC

Il Piano Urbanistico Comunale si propone di perseguire i seguenti obiettivi:
A) Obiettivi di contrasto alle criticità, di risanamento e di tutela, capaci di eliminare o mitigare le criticità esistenti sul territorio, allo scopo di tutelarne l'integrità fisica e l'identità culturale. Contenere le dinamiche di spopolamento, invecchiamento e impoverimento del tessuto produttivo e sociale e del conseguente decadimento di ruolo e vitalità dei nuclei insediati e indebolimento del presidio attivo del territorio. In questa chiave possano essere indicati i seguenti sotto obiettivi:

- Agire per valorizzare e diversificare le attività turistico/ricettive legate all'escursionismo sportivo (mountain bike, free climbing, percorsi natura etc..) che costituiscono una eccellenza di Orco Feglino.
- Agire per consolidare e potenziare le attività artigianali/industriali e commerciali presenti.
- Agire per rafforzare il ruolo e l'identità dei singoli insediamenti storici e rurali attraverso il loro peso residenziale e la qualità delle relazioni sociali e collettive. Agire per rafforzare il ruolo di Feglino e della piana come "porta del territorio". Garantire una maggiore qualità e diffusione dei servizi essenziali. Diversificare l'offerta insediativa residenziale.
- Agire per contrastare l'abbandono dei territori di produzione agricola – Qualificare il bosco e la silvicoltura.

B) Obiettivi di valorizzazione, di sviluppo sostenibile di nuova progettualità. Comprendono:

- Agire per valorizzare e arricchire ulteriormente il patrimonio delle risorse naturalistiche, archeologiche e monumentali.
- Agire per completare e rafforzare le connessioni infrastrutturali idonee a meglio sostenere la presenza di Orco Feglino nella rete di relazioni territoriali di scala sovracomunale funzionali alla valorizzazione turistica.
- Agire per diversificare l'offerta insediativa residenziale.

C) Obiettivi strumentali: agire sull'apparato normativo del PUC allo scopo di superare le difficoltà riscontrate in sede di attuazione del PRG vigente in materia di rigenerazione e recupero dell'esistente. Introdurre parametri di monitoraggio che consentano una efficace verifica della attuazione del PUC.

La struttura del PUC identifica un totale di 93 Ambiti e 3 Distretti di Trasformazione.
Gli Ambiti sono articolati in 11 tipologie:

- Am.CE -TSU (Ambito di Conservazione/Riqualificazione e Completamento del tessuto storico incluso nel tessuto urbano di Feglino capoluogo) con eventuali Sub Ambiti RQ –TSU e Sub Am.CO-TSU-AC (Sub. Ambito di completamento del TSU di Feglino capoluogo)
- Am.CE-TSI (Ambiti di Conservazione e Riqualificazione di tessuti storici isolati con eventuali sub Ambi-ti RQ _TSI;
- Am.CE-TSI-ME (Ambiti di Conservazione di tessuti storici isolati classificati Me nel PTCP
- Am.RQ-TUE (Ambiti di Riqualificazione dei tessuti urbani e tessuti edificati con caratteri eterogenei)
- Am.CO-TE (Ambiti di Completamento di altri tessuti edificati)
- Am.RQ-TPD (Ambiti di Riqualificazione dei tessuti produttivi disorganizzati)
- Am.CE-TPA (Ambiti di Conservazione di territori di produzione agricola)
- Am.RQ-TPR (Ambiti di Riqualificazione di territori di presidio ambientale)
- Am.RQ/CO-TPR (Ambiti di Riqualificazione/Completamento di territori di presidio ambientale)
- Am.SC-IS (Ambiti del sistema complessivo delle infrastrutture e dei servizi pubblici e di uso pubblico)
- TPBN (Ambiti di territori prativi, boschivi e naturali)

I Distretti di Trasformazione Urbanistica (DTU) sono articolati in due tipologie:
- DTU di tipo residenziale (in numero di due)
- DTU Misto commerciale/turistico (un solo Distretto)

Uno dei principali temi di intervento del PUC è il potenziamento della viabilità alle diverse scale: il completamento dello svincolo autostradale, il potenziamento della infrastrutturazione viaria della Valle dell'Aquila e la razionalizzazione e adeguamento della viabilità di collegamento costa-entroterra.

In termini sintetici i dati relativi al dimensionamento di PUC sono:
Nuova Superficie residenziale prevista: mq 9.944 corrispondente a una UCU = 398 su un totale di UCU residenziale esistente = 1.345.
Dimensionamento UCU totale (residenziale + turistico/ricettivo, commerciale) = 1.937 UCU
Dotazione standard necessari (UCU x 9 mq) = 17.433 mq

Dotazione standard totale = 66.760 mq (14.923 mq esistenti – 51.837 mq di nuova previsione).

2. Indicazioni per la redazione del rapporto ambientale

Di seguito sono fornite indicazioni per lo sviluppo del Rapporto Ambientale ai sensi dell'Allegato C della l.r. 32/2012 e s.m.i.

Tali indicazioni sono da considerarsi complementari e integrative rispetto al verbale della conferenza istruttoria tenutasi il 7 maggio 2021 e ai singoli contributi settoriali forniti dai soggetti competenti in materia ambientale, che si allegano alla presente istruttoria.

Aspetti generali

Come indicato dal contributo del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile, "*Relativamente alla valutazione di coerenza esterna si richiede di integrare il lavoro svolto nel Rapporto Preliminare almeno con i seguenti piani/strategie:*

- *Strategia Nazionale/Regionale di Sviluppo Sostenibile*
- *Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici*
- *Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA)*
- *Piano di Gestione de Rischio Alluvioni – (Distretto Appennino Settentrionale)*

Quale esito di tale valutazione si chiede di rivalutare la definizione di obiettivi ambientali del piano, declinando le misure derivanti dagli strumenti su indicati pertinenti il piano comunale in esame; a riguardo si specifica che il piano dovrà evidenziare il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti delle strategie di sviluppo sostenibile nazionali e regionali"

Acque superficiali, sotterranee e ciclo integrato

Il contributo del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile segnala che: "*dal punto di vista del Piano regionale di Tutela delle Acque attualmente vigente (aggiornamento di cui alla D.C.R. n. 11/2016) una parte del territorio comunale di Orco Feglino interessa l'acquifero carsico denominato San Bernardino – Orco (IT07GWCASV22); lo stato chimico di tale corpo idrico non era ancora stato determinato in occasione del citato aggiornamento del PTA; ad oggi, invece, a seguito del completamento del monitoraggio del sessennio 2014-2019 è stato valutato in stato chimico non buono a causa di superi di triclorometano. Lo stato quantitativo resta ancora non determinato. Nell'area dell'acquifero carsico ricadono alcune previsioni di piano (ad esempio viene citato un parcheggio camper e comunque servizi a fini turistici).*"

Si ritiene pertanto necessario che il Rapporto Ambientale approfondisca maggiormente gli impatti derivanti da tali previsioni anche con una planimetria di dettaglio con la sovrapposizione delle previsioni di piano e l'acquifero carsico.

Per quanto concerne il Servizio Idrico Integrato (SII), il contributo del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile segnala che: "*preliminarmente viene precisato che la copertura del servizio idrico e fognario dalla primavera del 2017 è garantita dal gestore unico dell'ATO Centro Ovest 1, Consorzio Depurazione Acque Savonesi. Sebbene il Consorzio Depurazione Acque Savonesi risulti, di fatto, ancora presente come Gestore Operativo, l'individuazione del Gestore Unico dovrà essere aggiornata, riferendosi ad Acque Pubbliche Savonesi. Per quanto concerne i riferimenti normativi di settore, si ricorda che il richiamo alla Legge 36/94 è da tempo superato, così come il richiamo alla L.R. 4/2012. Deve invece essere presa in considerazione la L.R. 1/2014, ignorata riguardo il SII, ancorché richiamata quando il PUC si occupa del tema Rifiuti.*

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, il Rapporto Preliminare segnala, in linea generale una buona disponibilità idrica pur con alcune criticità, in particolare in periodo estivo e riferite soprattutto ai nuclei sparsi in quota. A tale riguardo il contributo del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile sottolinea la necessità, attraverso il gestore del SII, "*che venga meglio dettagliato il quadro complessivo delle derivazioni in essere, specificando, in particolare per quelle ad uso idropotabile, lo stato di utilizzo o meno delle stesse, eventuali sistemi di interconnessione presenti sul territorio, l'esatta localizzazione e lo stato amministrativo delle concessioni, nonché le portate derivate negli ultimi anni evidenziando eventuali situazioni di criticità in particolare nel periodo estivo. Con riferimento, inoltre, ai citati programmi di intervento, a livello acquedottistico, previsti dal Piano d'Ambito, anch'essi dovranno essere meglio esplicitati. In ogni caso, deve essere acquisita, attraverso l'ATO Centro Ovest 1 ed il gestore, la sostenibilità delle previsioni in rapporto alla disponibilità della risorsa. Nella documentazione è presente una carta dei vincoli che comprende anche la rappresentazione cartografica delle captazioni ad uso idropotabile e non, e delle corrispondenti zone di tutela assoluta/rispetto, tuttavia a tale riguardo occorre che venga presentata una carta di sovrapposizione delle previsioni del piano con le aree di tutela assoluta e di rispetto di cui all'art.94 del Dlgs 152/2006 e smi, ed in linea con quanto previsto dagli artt. 21 e 22 delle Norme di Attuazione del PTA. Ciò risulta, evidentemente, di particolare rilevanza anche in relazione alla presenza dell'acquifero carsico. Inoltre, soprattutto relativamente a previsioni*

riguardanti i nuclei sparsi, dovranno essere previste misure mirate al risparmio idrico ed in particolare di recupero delle acque meteoriche, in linea con quanto previsto anche dall'articolo 34 delle Norme di attuazione del PTA; si suggerisce, sempre nel rispetto di quanto previsto all'art. 94 del D.lgs 152/02006 per le zone di rispetto dei pozzi/sorgenti idropotabili, che vengano previste opportune relazioni geologiche (prodotte ai sensi delle Norme Geologiche del PUC) e si rappresenta sin da ora che nel caso tali relazioni non ravvisino criticità dal punto di vista idraulico e le acque risultino non contaminate deve essere dato il seguente ordine di priorità per lo smaltimento delle acque meteoriche:

1) *recupero delle acque meteoriche per usi domestici e/o irrigui;*
2) *recapito in suolo con l'ausilio di vasche di laminazione o pozzo disperdente;*
3) *recapito in corso d'acqua superficiale"*

Per quanto riguarda la sostenibilità delle previsioni rispetto al segmento fognario-depurativo, alla luce di quanto riportato nel Rapporto Preliminare, "*è ipotizzabile che l'incremento di carico previsto dal PUC possa essere sostenuto dalla COP residuale, in quota parte, del depuratore di Savona. Analogamente al segmento acquedottistico, è però necessario che Acque Pubbliche Savonesi, Gestore Unico del SII, pur avvalendosi del Consorzio Depurazione Acque Savonesi, Gestore Operativo, si esprima confermando l'ipotizzata sostenibilità riguardo il segmento fognario/depurativo*".

Infine il contributo del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile richiede che a corredo del Rapporto Ambientale venga prodotto un livello GIS contenente:

- la localizzazione delle derivazioni ad uso idropotabile con la sovrapposizione delle aree di salvaguardia delle derivazioni ad uso idropotabile con i distretti di trasformazione previsti;
- i tracciati della rete acquedottistica e di fognatura (specificando se nera o mista).

Difesa del suolo

In relazione all'analisi sulla popolazione esposta al rischio idraulico ed al rischio per frana, il contributo dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale / Settore Assetto del Territorio, segnala che "*ulteriori dati relativi alla popolazione esposta a rischio per frana e a rischio idraulico sono disponibili nel documento "Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio – Edizione 2018" realizzato da ISPRA. Tali dati discordano con le informazioni del R.P. e pertanto è opportuno verificare ed integrare il Rapporto Ambientale con le indicazioni reperibili nel suddetto documento*."

Si evidenzia la necessità di valutare la coerenza delle previsioni e degli obiettivi del PUC con gli aspetti di competenza della Pianificazione di bacino vigente.

Si segnala in particolare che il Distretto 204_DTU Feglino 1 sud interferisce in parte con le fasce fluviali A e B ed il Distretto 210_DTU confina con area perimetrata in fascia B. Si ribadisce che sulle aree inondabili individuate dal Pdb trovano applicazione le relative normative sovraordinate di cui all'art. 15 delle Norme di Attuazione dello stesso Pdb, che, in linea generale vietano o limitano e condizionano strettamente le possibilità edificatorie per le aree ricadenti in Fascia A e B. Si segnala inoltre che le previsioni del PUC prevedono negli ambiti RQ-TPR, RQ_CO-TPR, RQ-TPD, RQ-TUE e CE-TPA la possibilità di nuova edificazione. Si ribadisce anche in questi casi che, nelle porzioni interessate da Pg4 o Pg3a dei Pdb, trovano applicazione le relative norme sovraordinate dei PdB.

Si evidenzia la necessità di integrare il Rapporto Ambientale per la componente sismica con le indicazioni della recente DGR n. 535 del 18/06/2021 ad oggetto "L.R. 21 luglio 1983, nr. 29. Adozione delle Linee Guida per la Gestione del Territorio in Aree Interessate da Liquefazione (LQ) ed approvazione criteri tecnici integrativi alla DGR 471/2010", le cui disposizioni riguardano, tra gli altri, anche il Comune di Orco Feglino.

Il parere ex art.89 DPR 380/2001 del Settore Assetto del Territorio segnala la necessità di "*integrare la documentazione geologica a corredo del PUC con approfondimenti specifici locali (schede frana, documentazione fotografica, ecc.) per le frane che si discostano dal quadro di franosità dei vigenti Pdb, tali da poter istruire il procedimento di aggiornamento dei Pdb secondo i criteri ed indirizzi di cui alla DGR 265/2010 e come peraltro indicato dalla DGR 1745/2013 relativa alle linee guida per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici comunali*."

Il parere ex art.89 DPR 380/2001 del Settore Assetto del Territorio evidenzia inoltre che "*una parte importante di territorio comunale (settore meridionale) ricade all'interno di aree carsiche, caratterizzate sia da falesie sia da uno sviluppo del drenaggio superficiale molto scarso per la presenza in superficie di valli sospese, doline ed inghiottitoi. Pertanto in questa zona le acque meteoriche vanno soprattutto ad alimentare una circolazione ipogea. La norma geologica di attuazione del PUC all'art. 3.6 richiama le misure dirette ad assicurare la tutela delle aree carsiche e dei relativi acquiferi della L.R. 39/2009. Si sottolinea la necessità di riconsiderare le*

previsioni urbanistiche anche alla luce delle norme di attuazione del vigente Piano di Tutela delle Acque (art. 21 e 22)."

Il sopra citato parere ex art.89 DPR 380/2001 evidenzia infine alcune incongruenze e meri errori materiali nei contenuti della documentazione geologica.

Si rimanda per gli aspetti in questione al contributo dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale / Settore Assetto del territorio n. PG/2021/0278781 del 25/08/2021 e al parere ex art.89 DPR 380/2001 del Settore Assetto del Territorio PG/2021/0278781 del 25/08/2021

Agenti fisici – rumore

Il contributo del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile segnala che "p*er quanto riguarda la componente rumore, il Rapporto Preliminare evidenzia che il fattore di criticità acustica nel territorio comunale è prodotto essenzialmente dal passaggio del viadotto autostradale. La cartografia allegata al piano dovrà pertanto indicare le aree potenzialmente impattate dal punto di vista acustico, evidenziando il territorio compreso all'interno delle fasce di pertinenza autostradale (fascia A: 100 m dal tracciato, fascia B: 150 m dal tracciato) ai sensi del DPR 142/2004. L'analisi delle aree potenzialmente critiche dovrà tenere conto del progetto di completamento dell'incompiuto casello autostradale e dell'effettiva realizzazione delle opere previste dal Piano di Risanamento Acustico di Autostrada dei Fiori.*
Al fine di perseguire l'obiettivo di non aumentare la popolazione esposta a inquinamento acustico, a livello di pianificazione generale, è opportuno che le previsioni future tengano conto delle fasce di pertinenza sopra citate. Lo studio dovrà pertanto evidenziare, anche con il supporto di idonea documentazione cartografica, le eventuali interferenze tra tali zone critiche e gli ambiti/distretti in cui si prevede un aumento del carico insediativo. Si segnala che in caso di situazioni potenzialmente critiche, ai sensi del citato DPR, l'onere di realizzazione di interventi di tipo passivo sulle strutture edilizie per il conseguimento di valori di pressione acustica ai recettori entro i limiti normativi ricade sui titolari di concessione edilizia rilasciata all'interno delle fasce (art. 8 del DPR 142/2004)."

Agenti fisici – Inquinamento elettromagnetico

Il territorio del Comune di Orco Feglino è interessato dalla presenza di due elettrodotti ad alta tensione. La documentazione presentata riporta lo stralcio cartografico tratto dal Geoportale regionale con indicazione del tracciato aggiornato al 2019 di tali elettrodotti, corredato dei relativi "corridoi di attenzione". Questi ultimi, pur non corrispondendo delle Distanze di Prima Approssimazione (DPA), di cui al Decreto 29 maggio 2008 (G.U. n. 156 del 5 luglio 2008), individuano le porzioni di territorio soggette a potenziale inquinamento elettromagnetico.

Dalla documentazione cartografica allegata al piano dovranno essere chiaramente identificabili le interferenze tra le nuove previsioni edificatorie e i "corridoi di attenzione" sopra citati. Come segnala il contributo del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile, "*negli ambiti/distretti oggetto di nuove previsioni interferiti da un elettrodotto, la realizzazione di nuovi manufatti dovrà essere subordinata alla verifica della DPA, da richiedere all'Ente gestore Terna S.p.a. Il piano dovrà evidenziare per quali ambiti/distretti interferiti sarà necessario procedere con tale verifica*."

Biodiversità

Come segnala il contributo del Settore Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità "*Gli obiettivi del Piano Urbanistico Comunale, consistenti in un mantenimento e incremento della popolazione mediante il recupero del patrimonio abitativo esistente, e in un utilizzo regolamentato delle risorse naturali, attualmente il settore di maggiore interesse socio-economico del territorio, risultano in linea generale compatibili con la tutela delle emergenze naturali e della biodiversità presente. Il recupero di aree un tempo utilizzate a livello agricolo e per la selvicoltura, attuato in maniera estensiva, risulta accordabile con il tema della biodiversità, anche nel caso di aree interne alla Rete natura 2000; la fruizione del territorio, a livello escursionistico e naturalistico, può parimenti rappresentare una attività sinergica alla conservazione e divulgazione delle emergenze ambientali del territorio, incentivandone la tutela."*

Risulta tuttavia necessario porre l'attenzione sulla necessità di incentivare e supportare una fruizione del territorio che risulti compatibile con i vigenti obblighi. Il contributo del Settore Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità richiama a tale riguardo la Deliberazione della Giunta Provinciale di Savona n. 297/64975 del 14/11/2000, e le Misure di Conservazione della Z.S.C. "Finalese-Capo Noli", cod. IT1323201, approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n.537 del 04/07/2017. Per

quanto concerne la Z.S.C. fa presente che è in via di ultimazione la stesura dello specifico Piano di Gestione da parte dell'Ente gestore, Provincia di Savona, al quale fare riferimento per la stesura definitiva del Piano Urbanistico.

In sede di CdS, è stato rilevato che potrebbe costituire una criticità l'individuazione di ambiti interni alla Z.S.C. in cui è consentita la realizzazione di strutture ricettive o di altre nuove edificazioni; pertanto questo tema dovrà essere adeguatamente approfondito nel Rapporto Ambientale. Un ulteriore aspetto di possibile criticità da approfondire nel Rapporto Ambientale riguarda la previsione di nuova edificazione nelle vicinanze dei corsi d'acqua individuati come parte integrante della Rete Ecologica Regionale; infatti, qualora tali previsioni comportino la necessità di opere di difesa o di risistemazione idraulica, potrebbero andare ad intaccare la funzionalità della rete ecologica.

Il contributo del Settore Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità suggerisce infine che "n*elle Norme Tecniche di Attuazione siano riportate indicazioni relative agli ambiti ricadenti nella Z.S.C. o che interessino elementi della Rete Ecologica Regionale."*

Paesaggio e urbanistica

Il contributo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio segnala che "*occorre un'attenta ricognizione del costruito esistente (edifici soggetti a tutela ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004, emergenze edilizie/architettoniche, edifici incongrui, edilizia corrente) al fine di individuare puntualmente gli interventi possibili così come anticipato nello schema di Descrizione Fondativa; tipologie di intervento che dovranno essere specificatamente approfondite e descritte".*

Il contributo citato segnala inoltre l'opportunità che il piano effettui una precisa individuazione e perimetrazione dei nuclei storici e dei manufatti minori e che individui le aree agricole in evoluzione verso l'abbandono e la loro suscettibilità al recupero.

Il contributo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio sottolinea inoltre *"che una competenza in relazione alla tutela dei beni archeologici risiede anche in capo all'Ente Locale (D.Lgs.42/2004, art.5). In considerazione di ciò, al fine di porre in essere azioni funzionali alla tutela dei beni archeologici noti e di quelli ancora non conosciuti presenti sul territorio comunale, si evidenzia la necessità di integrare gli elaborati con un'indagine archeologica specialistica che permetta l'elaborazione di una carta del rischio archeologico. Tale documento che comprenderà non solo le aree vincolate, ma individuerà i diversi gradi di rischio archeologico che connotano il territorio permetterà alla scrivente Soprintendenza di definire e graduare gli strumenti idonei per una più ampia ed articolata azione di tutela dei beni archeologici presenti sul territorio comunale"*

Il contributo del Settore Urbanistica segnala che "*Lo Schema di Piano di Orco Feglino si può definire Piano espansivo in quanto, nonostante l'attenzione al recupero e alla identificazione e valorizzazione degli edifici di pregio da conservare, prevede distretti di trasformazione e ambiti di riqualificazione e completamento che comportano un elevato consumo di suolo all'esterno del tessuto urbano/edificato, mediante trasformazione dell'assetto fisico e funzionale del territorio (9.944 mq di nuova SU esclusi gli ampliamenti), tra l'altro non in linea con le disposizioni regionali di cui al R.R. n. 2/2017.*

Lo schema ipotizza anche alcune varianti al PTCP, in diversa misura definite, di cui 4 in riduzione della zona ANI-MA per consentire la localizzazione di complessivi 1.664 mq di SU a destinazione residenziale. A questo riguardo, si evidenzia la necessità di una attenta valutazione delle previsioni di ampliamento in zona ANI-CE (Campeggio di Monte Cucco), in zona ANI-MA (Agriturismi nelle ex Cascine) e delle nuove previsioni in ambito IS-MA (zona Bricco, SP 27 e via Provinciale Brea, Cà Bassi, Cà Magli) dove lo schema di Piano prevede un incremento complessivo di 3.170 mq di SU residenziale, trattandosi di modifiche all'assetto insediativo che, allo stato di elaborazione dello schema di PUC, non paiono giustificate a fronte di altre previsioni di PUC compatibili con il PTCP, né coerenti con gli obiettivi di salvaguardia delle risorse naturalistiche dichiarati dall'Amministrazione Comunale.

Nel complesso, la proposta di 398 U.C.U. residenziale di nuova previsione appare eccessiva in relazione alle potenzialità edificatorie dell'area, tenuto conto dei regimi di Piano Paesistico presenti e del livello di infrastrutture viabilistiche del Comune.

Da evidenziare infine, la proposta di dotazioni territoriali ex art.34 della l.r. 36/97, definite all'art.3 del Regolamento Regionale n. 2/2017, nettamente superiori alle esigenze comunali (34.404 mq in eccesso), le quali, sebbene in alcuni casi possano essere giustificate da necessità sovracomunali e dalla presenza turistica in forte aumento, in altri casi (21.623 mq di area a parco nella zona in prossimità del cimitero) non sembrano sufficientemente motivate - considerando anche che il vigente PRG indicava 5.393 mq di nuove dotazioni non realizzate – quando addirittura non rientranti nelle categorie di cui alla citata normativa regionale (area sosta camper). È pertanto opportuno che il progetto di piano urbanistico evidenzi in modo chiaro le superfici e gli edifici da destinare a standard già in disponibilità dell'Amministrazione Comunale e quelle per le quali è necessaria l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio su terreni di proprietà privata e che - in particolare

per queste ultime - espliciti le esigenze e gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale e riclassifichi le eventuali previsioni produttive impropriamente identificate come standard."

Infrastrutture - autostrada

Si rammenta che le pertinenze autostradali costituiscono "infrastruttura autostradale" e che la fascia di rispetto autostradale è definita dagli artt. 2,3,16,18 del Nuovo Codice della Strada (D.Lgs n.285/1992) nonché del relativo Regolamento di Esecuzione n.495/1992 (artt.20 e 28). Si rimanda al contributo di Autostrada dei Fiori per maggiori dettagli.

Monitoraggio del piano

In relazione al monitoraggio del piano, si richiama l'importanza di fornire nel Rapporto Ambientale le modalità di monitoraggio e gli indicatori che possano consentire la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati dal PUC, anche in considerazione del fatto che ai sensi dell'art.14, comma 5 della l.r. n. 32/2012 gli esiti del monitoraggio sono condizione di procedibilità delle modifiche e degli aggiornamenti di piani sottoposti alle procedure di VAS.

3. Conclusioni

La finalità del Rapporto Ambientale è quella di individuare gli effetti significativi che l'attuazione di tutte le previsioni del PUC, anche quelle derivanti da altri atti di pianificazione, potrebbe avere sull'ambiente e specificare gli obiettivi adottati e le risposte che il PUC fa proprie per consentirne l'attuazione (azioni, misure di mitigazione, etc).

Si sottolinea in generale la necessità, per la stesura completa del Rapporto Ambientale, di seguire tutte le indicazioni, gli approfondimenti e le osservazioni esplicitate nella Conferenza Istruttoria e nei contributi delle strutture competenti allegati alla presente relazione, dedicando un approfondimento ai temi sopra evidenziati.

Si ricorda infine che, ai sensi dell'art. 24 c.1 lett. d della L.R. 36/97, il Rapporto Ambientale dovrà contenere anche una breve relazione che dimostri le modalità di superamento delle criticità emerse in questa fase preliminare di confronto.